

L'opinione

Se la Commissione sul paesaggio non serve a un corno

Raffaele Aragona

Sorprende, ma non tanto poiché è costume abituale di questa nostra amministrazione, che, dopo una serie di interventi sull'ipotesi dell'installazione natalizia raffigurante il "cuorno-scuorno", non ci sia stata alcuna reazione che la giustificasse o quanto meno confutasse la tesi di chi ha pensato di contrastarne la realizzazione; sono pure mancate decise prese di posizione di personalità della cultura, del mondo dell'arte, dei cosiddetti «intellettuali» e di tanti che in ogni caso avrebbero qualcosa da dire in proposito. Molte sono state le voci dissidenti fattesi sentire sui social network ma queste, si sa, si esauriscono nel giro di poche ore e non lasciano traccia consistente.

> Segue a pag. 32

Se la Commissione non serve a un corno

Raffaele Aragona

L'unica possibile giustificazione di tale silenzio è la supposta inutilità del dibattito; se così fosse, sarebbe triste pensare che si sia fatta ormai l'abitudine al costante rifiuto al dialogo da parte di chi è al governo della città, nonostante i proclami sempre sbandierati di un'ipotetica partecipazione attiva della cittadinanza. In proposito è evidente che una tale «costruzione» su via Caracciolo? perché di costruzione si tratterebbe e neppure di modeste dimensioni? non ha possibilità di esistere in virtù del regime di tutela esistente, neppure per un periodo limitato; la prevista durata di quattro mesi, per altro, non ha nulla di temporaneo! Sull'argomento "cuorno-scuorno" è partito un esposto di Italia Nostra che, con molte firme di adesione, denuncia come l'amministrazione sia pronta a ignorare ancora una volta i vincoli esistenti su via Caracciolo in esito a un bando di concor-

so in atto sul tema "Napoli e la scarmanza" che già nella formulazione, con l'esaltazione del malocchio, mostra una scelta non di gusto. L'associazione si rivolge al ministro Franceschini nella convinzione? si spera errata? che il soprintendente Garella neppure questa volta sarà in grado di opporsi concretamente al progetto.

A parte il rifiuto della sottocultura questa volta simboleggiata dal "cuorno-scuorno", un residuo di malinteso folklore, mentre l'impegno di una seria amministrazione dovrebbe essere invece rivolto al recupero di tradizioni effettivamente culturali, ciò su cui è più importante insistere è il paventato ignorare dei vincoli esistenti sul lungomare napoletano che non possono e non devono essere ignorati da chi istituzionalmente è chiamato a farli rispettare. Si attende perciò, prima ancora che il ministro risponda all'appello di Italia Nostra; che il soprintendente Garella si esprima preventivamente a riguardo: anche se non gli è stato ancora richiesto

alcun parere nel merito ne avrà certamente letto.

Proprio in questi giorni, poi, si è insediata la Commissione per il paesaggio del territorio comunale; ci sarebbe allora da ben sperare in un suo pronunciamento sul tema, trattandosi di un qualcosa che attenta decisamente alla visione panoramica del golfo. Viene soltanto il sospetto/timore che la Commissione debba potersi esprimere esclusivamente su specifica richiesta; per cui, nel caso l'argomento non venisse sottoposto al suo giudizio, se mai con la scusa della temporaneità, questa non avrebbe modo di far conoscere il proprio parere. Ma allora a cosa servirebbe questa Commissione? Servirebbe soltanto a valutare quanto gli venisse espressamente richiesto, con il sospetto/timore che la domanda venga fatta soltanto su argomenti non passibili di contrasto e di dibattito e non su quelli dove l'amministrazione non ammette interferenze. Ma allora cosa ci starebbe a fare questa Commissione?